

Ipotesi per la “ripartenza”

Premessa

L'ipotesi qui presentata è frutto del lavoro di riflessione e ricerca di un gruppo di insegnanti ed è stata fatta propria dal Collegio dei docenti del Liceo, con l'intento di costruire le condizioni per consentire l'avvio in presenza e in sicurezza dell'anno scolastico 2020/21, garantendo a studentesse e studenti il rispetto del loro diritto all'istruzione, senza riduzione del tempo scuola.

A tal fine, il Gruppo di lavoro ha sviluppato una prima serie di considerazioni legate all'elaborazione di un'ipotesi di avvio dell'anno scolastico che prevedesse l'effettuazione di lezioni “in presenza” per tutte le classi, da distribuire tra edificio della sede centrale di via Rossetti ed edificio della sede succursale di Largo Sonnino in base alla capienza numerica delle aule (e non in base alla tradizionale distinzione classi del biennio + classi terze/classi quarte e quinte). Tale soluzione presenta l'indubbio vantaggio di soddisfare l'esigenza di un'imprescindibile ripresa – dopo il periodo di *lockdown* – della prassi didattica tradizionale, ripresa giustamente e fortemente auspicata tanto dal Ministero dell'Istruzione, quanto dagli operatori scolastici, dagli studenti, dalle famiglie e da larga parte della pubblica opinione. Si tratta di un'esigenza che nasce pure dalla consapevolezza che la Didattica a distanza, cui si è fatto ricorso nel periodo conclusivo dell'anno scolastico 2019/20, può essere senz'altro giustificata dalla grave emergenza epidemiologica, ma non può essere in alcun modo considerata sostitutiva dell'azione “in presenza”.

Ciò premesso, sono, tuttavia, apparsi evidenti ai componenti del Gruppo di lavoro alcuni limiti legati alla necessità di conciliare la contemporanea presenza di tutti gli studenti in entrambi gli edifici scolastici e le norme volte a fronteggiare l'emergenza Covid19 e a contenere e ridurre le possibilità di contagio per chi opera nel settore della scuola. Vanno, in particolare, sottolineati i seguenti aspetti problematici:

- L'uso massiccio dei locali siti nella sede succursale – reso necessario dalla maggiore capienza delle aule – pone il problema della scansione degli accessi scaglionati: l'edificio ospiterebbe, infatti, circa 600 allievi da gestire all'inizio e alla fine delle lezioni, ma risulta privo di adeguate aree di “sosta breve” in cui far stazionare/transitare gli studenti ed è, al contempo, circondato su tutti i lati da impalcature che rendono ancor più difficoltoso l'utilizzo dei marciapiedi (di portata piuttosto ridotta) che dovrebbero assicurare il flusso ordinato degli studenti;
- In parecchie aule della sede succursale il cattivo stato degli infissi rende problematica l'apertura costante degli stessi, imprescindibile per assicurare l'aerazione prevista dalle norme di sicurezza (Il numero consistente di allievi assegnato alla sede succursale rende necessario l'utilizzo della quasi totalità delle aule);
- Difficile risulta, infine, la gestione delle ricreazioni: il numero di allievi presente in entrambe le sedi non garantisce, infatti, il distanziamento (dinamico) previsto dalle norme anti contagio; estremamente problematico – se non impossibile – risulterebbe, per i docenti preposti alla sorveglianza, garantire il rispetto di tali norme.

Sicurezza ed efficacia dell'azione didattica

Alla luce di quanto sopra precisato, nella piena consapevolezza che la proposta deve necessariamente prendere l'avvio pure dall'imprescindibile rispetto della normativa sulla sicurezza e prevenzione del contagio, è stato progettato, per il primo periodo dell'anno scolastico 2020/21, **un modello di didattica mista – in presenza e a distanza – a rotazione su classi intere - due settimane in presenza e due settimane a distanza – con alcuni correttivi di seguito precisati.**

- **I docenti lavoreranno da scuola secondo l'orario cattedra personale sulla base della rotazione delle classi (in presenza con le loro classi presenti; a distanza con le classi per le quali è prevista la didattica a distanza);**
- **I docenti potranno lavorare a distanza da casa – senza recarsi a scuola - nel caso in cui l'orario della giornata non preveda lezioni su classi in presenza.**

L'applicazione di tale modello garantisce automaticamente l'abbassamento dell'indice di rischio di contagio poiché agisce direttamente sui seguenti aspetti di criticità (fermo restando il rispetto della distanza di sicurezza nelle aule):

- Numero di persone presenti nelle due sedi contemporaneamente (in centrale un massimo di 190 alunni, in succursale circa 300 studenti);
- Tempo di permanenza degli alunni nella comunità scolastica.

In questo modo verrebbero ridotti:

- il rischio di assembramento fuori dalle sedi al momento degli ingressi;
- i tempi necessari allo scaglionamento delle entrate e delle uscite;
- gli assembramenti durante gli intervalli;
- la permanenza negli spazi di "sosta breve" strutturalmente limitati.

Viene consentita pure una più semplice organizzazione dell'orario scolastico

- accorciando i tempi di accoglienza e di congedo delle classi determinati dallo scaglionamento delle entrate e delle uscite;
- contenendo lo scaglionamento delle classi in entrata e in uscita ad un massimo di 3 turni nella sede succursale;
- uniformando sostanzialmente la durata della prima e dell'ultima ora in tutte le classi;
- determinando per tutte le classi in presenza la piena coincidenza del termine delle ore di lezione ovvero il suono delle campane.

Viene, infine, favorita per le classi in presenza **la piena fruizione degli intervalli intesi come spazi di socializzazione e condivisione della vita di comunità oltre che necessari momenti di riposo e movimento.**

Didattica in presenza e didattica digitale integrata

Le “Linee guida per la didattica digitale integrata” di fonte ministeriale individuano nella didattica a distanza un’opportunità da utilizzare nella presente situazione, applicabile soprattutto nella scuola secondaria di secondo grado.

Per quanto sopra indicato, pertanto, il modello a rotazione con didattica in presenza e a distanza appare il più adatto a coniugare sicurezza ed azione didattica efficace.

Si considera comunque opportuno apportare alcuni correttivi anche sulla base dell’esperienza compiuta durante l’anno scolastico appena concluso:

- Le classi del **primo anno** svolgeranno attività in presenza continuativa dal 14 settembre al 14 novembre e solo successivamente parteciperanno alla rotazione;
- Qualora l’emergenza epidemiologica dovesse perdurare, rendendo necessaria l’applicazione di questo modello anche al secondo quadrimestre, le classi del **quinto anno** saranno escluse dalla rotazione nei mesi di aprile, maggio e giugno.

Per tutte le classi è, comunque, previsto un breve periodo iniziale di lezioni “in presenza” con orario ridotto per due settimane con turnazione al mattino in due fasce di orario.

Il modello proposto consente - in attesa di riprendere, auspicabilmente quanto prima possibile, la didattica in presenza per tutte le classi – di

- mantenere il contatto diretto con la classe / personale con gli alunni nelle settimane di didattica in presenza;
- rilevare in modo puntuale e immediato eventuali criticità emerse nel percorso didattico a distanza e nell’organizzazione delle attività;
- utilizzare i 15’ residui delle unità orarie di insegnamento nella didattica a distanza rimanendo a disposizione degli alunni per attività di sportello individuali e / o a piccoli gruppi finalizzate alla personalizzazione dell’insegnamento;
- prevedere momenti di verifica in presenza in modo funzionale alle specificità delle diverse discipline idonei a verificare la qualità dell’apprendimento e necessari a reperire elementi utili alla valutazione (fatto salvo quanto già contenuto e deliberato nel documento unico per la valutazione in riferimento alla didattica a distanza);
- approntare un orario unico generale che rimane invariato nei diversi possibili scenari determinati dall’emergenza Covid-19.

Proposta organizzativa

Criticità. L’organizzazione pratica dei due turni in presenza e degli ingressi e uscite scaglionati dipende dalla disposizione precisa delle classi nelle varie aule. Questo testo si

basa sui dati a disposizione in questo momento: va interpretato, quindi, non come una proposta definitiva, ma come un esempio di schema possibile, che verrà inevitabilmente modificato nei dettagli nelle prossime settimane e, forse, anche durante l'anno scolastico sulla base di sopraggiunte nuove esigenze.

Turni in presenza. Si ipotizza, quindi, di dividere le classi in due gruppi sulla base delle sezioni: un gruppo farà lezione in presenza e l'altro a distanza. Al momento della stesura di questo testo sembra che una divisione che permetta numeri sufficientemente omogenei, dal punto di vista del numero / studenti per ogni sede e del numero / classi, sia:

turno 1 sezioni A, F, I, L, M

(in succursale 310 studenti e 13 classi, in centrale 164 studenti e 9 classi)

turno 2 sezioni B, E, G, H

(in succursale 304 studenti e 12 classi, in centrale 145 studenti e 8 classi)

Si allega il file "proposta turni" con i dettagli numerici della divisione in turni.

Ingressi e uscite scaglionati. Vista la necessità di evitare assembramenti all'ingresso della scuola e nei corridoi è necessario scaglionare ingressi e uscite.

La proposta ipotizza turni all'ingresso e all'uscita della durata di 5 minuti. Per la sede centrale sono stati individuati 4 punti di accesso (4 flussi), per la sede succursale restano i due abituali punti di accesso di largo Sonnino e via Gambini, che consentono – con distanziamento – due flussi ciascuno. Ogni turno permette, quindi, l'ingresso o l'uscita di 4 classi contemporaneamente in entrambe le sedi.

La proposta prevede che la prima ora abbia inizio variabile, la sesta fine variabile, a seconda del turno di ingresso e uscita, e che **gli altri campanelli** (dall'inizio della seconda ora alla fine della quinta) **restino uguali per tutta la scuola.**

Gli ingressi della prima ora vengono ipotizzati alle 7.55, alle 8.00 e alle 8.05, le uscite della sesta alle 13.55, alle 14.00 e 14.05

Le simulazioni fatte fanno pensare che sia possibile una programmazione dei turni che abbia le seguenti caratteristiche:

- ogni classe entra sempre alla stessa ora e esce sempre alla stessa ora, con l'eccezione delle entrate alla seconda ora e le uscite alla quinta ora;
- per la maggioranza delle classi, ma non per tutte, il turno di ingresso e quello di uscita coincidono (ad esempio se una classe entra alle 7.55 esce alle 13.55);
- ogni classe usa sempre la stessa via di entrata/uscita, in succursale ogni classe occupa le scale sempre dal lato muro o sempre dal lato corrimano;
- in succursale due classi dello stesso piano possono entrare o uscire nello stesso turno solo se una si muove dal lato Gambini e l'altra dal lato Sonnino.

Appena possibile sarà reso noto il piano della dislocazione delle classi e dei turni di entrata/uscita.